

# Aggettivi.

## § 96. Aggettivi usati con valore di sostantivi.

L'aggettivo e il *participio aggettivale* possono usarsi **con valore di sostantivo**:

a) al *maschile plurale* per designare un'intera classe di persone: *paupères* = i poveri; *divites* = i ricchi; *sapientes* = i sapienti; *mali* = i cattivi; *boni* = i buoni, ecc.; ma al singolare si dice comunemente: *homo (vir) sapiens*, *homo (vir) dives*, ecc.

b) al *neutro* nei casi diretti (*nominativo, accusativo, vocativo*), tanto al singolare che al plurale: *iustum* = il giusto, la giustizia; *verum* = il vero, la verità; *bonum* = il bene; *malum* = il male, ecc., e così al plurale: *iusta* = le cose giuste; *bona* = i beni; *mala* = i mali, ecc.

### Nota.

■ Il neutro in funzione di sostantivo si usa spesso anche nei *casi obliqui* in espressioni che non diano luogo ad ambiguità, o che siano precisate da una determinazione successiva. Es.: *Animus meminit praeteritorum* (Cic.) = L'animo ricorda le cose passate.

## § 97. L'aggettivo non si accompagna direttamente al nome proprio.

Un *aggettivo* di grado positivo, specie se indica lode o biasimo, **non si appone direttamente al nome proprio**, ma lo si fa precedere dall'appellativo appropriato (*vir, mulier, insula, urbs*) traducendolo col *superlativo*.

*Ulixes vir callidissimus.*

L'astuto Ulisse.

*Neapölis urbs pulcherrima.*

La bella Napoli.

*Sicilia insula fertilissima.*

La fertile Sicilia.

### Nota.

■ Solo per indicare *titoli militari* o *prerogative* di personaggi illustri, l'aggettivo si accompagna *direttamente* al nome proprio e costituisce un vero e proprio appellativo: *Alexander Magnus* = Alessandro il Grande; *Scipio Africanus* = Scipione l'Africano; *Laelius Sapiens* = Lelio il Sapiente.



180. 1. Non parlerò più oltre, per non sembrare inopportuno. – 2. Quel giovane ha più audacia che ingegno. – 3. La filosofia presso il popolo romano è più onorata che coltivata. – 4. Non puoi più andartene (*abeo*) impunemente. – 5. Il comandante rispose che non (*nullus*) v'erano condizioni di resa, se non dopo consegnate le armi (*abl. ass.*). – 6. Non (= *nihil*) mi scuotono (*moveo*) le tue parole minacciose. – 7. Zenone afferma che la vita di Metello non è più felice di quella di Regolo. – 8. Quanti e quanto grandi uomini non furono uccisi nella nostra repubblica per sospetto di sedizione! – 9. Bruto era più audace di quanto (= *quam*) non sembrasse (*indic.*) ai suoi concittadini. – 10. Cesare trovò tante (= tanto di) navi quante erano necessarie per trasportare in Britannia i suoi soldati. – 11. Quante regioni barbariche (= dei barbari) non percorse a piedi (*pedibus obire*) Pitagora, quanti mari non passò! – 12. Credo che nessuno fu mai tanto sfacciato (*impudens*), da chiedere (*opto*) agli dèi immortali tante e tanto grandi cose, quante e quanto grandi essi [ne] diedero a (*defero ad*) Pompeo. – 13. Chi di voi ignora quanto io abbia sempre stimato queste cose? – 14. Non si può dire quanto io goda della tua salute e quanto stimi la tua amicizia. – 15. Diogene soleva discutere (*disputo*) di quanto egli superasse nella vita e nelle fortune il re dei Persiani. – 16. Quanto più accanitamente si combatteva dall'una e dall'altra parte, tanto più numerosi (*plures*) venivano feriti.

## TEMI DI RICAPITOLAZIONE

(sulle particolarità sintattiche)

### 29. Genere di vita dei Germani.

*Ea quae secuta est hieme, Germani magna cum multitudine hominum flumen Rhenum transierunt, non longe a mari quo Rhenus influit. Causa transeundi fuit quod a Suebis, complures annos exagitati, bello premebantur et agriculturā prohibebantur. Sueborum gens est longe maxima et bellicosissima Germanorum omnium. Hi centum pagos habere dicuntur, ex quibus quotannis singula milia armatorum, bellandi causā, ex finibus educunt. Reliqui qui domi manserunt se atque illos alunt; hi rursus invicem anno post in armis sunt; illi domi remanent. Sic neque agricultura nec ratio atque usus belli intermittitur. Neque multum frumento, sed, maximam partem, lacte atque pecore vivunt multumque sunt in venationibus; quae res et cibi genere et cotidiana exercitatione et libertate vitae, cum a pueris nullo officio aut disciplina assuefacti nihil contra voluntatem faciant, et vires alit et immani corporum magnitudine homines efficit. Atque in eam se consuetudinem adduxerunt, ut, locis frigidissimis, neque vestitūs praeter pelles habeant quicquam, quarum propter exiguitatem magna est corporis pars aperta, et laventur in fluminibus.*

(Da CESARE)